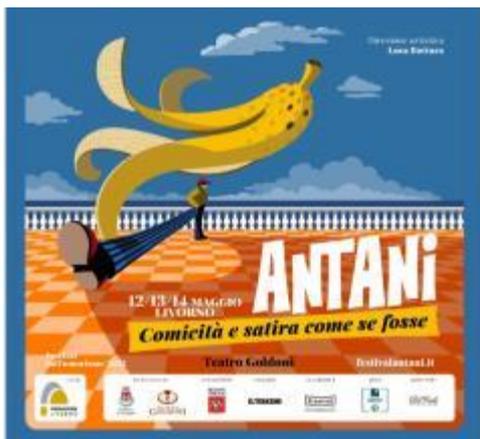


[Patrizia Salutij]

Antani. Comicità e satira come se fosse Il festival sull'umorismo di Livorno



Livorno ce l'ha fatta a rinnovare l'appuntamento con *Antani - Comicità e satira come se fosse*, e anche piuttosto bene. Una tre giorni di appuntamenti tra il 24 e il 26 maggio 2024, un ricco menù di presentazioni, conversazioni, interventi musicali, interviste, panel, video irridenti, duelli e duetti satirici.

La benedizione alternativa, *Urbi et Orban*, impartita il 24 sera dai conduttori Paolo Maggioni e Luca Bottura, direttore artistico dell'evento, una conversazione a più voci con Marina Viola e Cochi (Aurelio) Ponzoni sulla Milano anni Sessanta, ha preceduto il concerto di Paolo Jannacci, che ha evocato le creature musicali del padre Enzo. Il pubblico ha partecipato ascoltando, e non solo, pezzi memorabili come *L'Armando*, *Vincenzina*, *Perché ci vuole orecchio*, *Messico e nuvole...* e, in conclusione, l'intramontabile *Vengo anch'io*, che il pubblico chiama da sé. Partenza col bòtto questa, seguita dagli incontri del giorno dopo, sabato 25, a cominciare dal Campionato italiano di rassegna stampa che, con l'arbitrato di Luca Bottura e Marianna Aprile, ha visto fronteggiarsi Alessandro Sallusti in presenza e Massimo Giannini in collegamento. Ce n'è stato per tutti, dalla Meloni e il suo «la va o la spacca» alla Schlein, con le sue «linearità e circolarità». Dal condono salvacasa al premierato elettivo, alla realizzabile unione Rai-Mediaset (tanto ormai...). Il direttore de "Il Giornale" Sallusti si è detto deluso dal fatto che mentre l'anno scorso fu palesemente striscionato e contestato dai livornesi, quest'anno fosse stato accolto quasi con bonomia. «Vuol dire che non valgo più un c...» ha detto. E ha aggiunto che probabilmente sarebbe stato meglio scrivere un libro da contestare, come Vannacci, facendosi attaccare dalla stampa di sinistra, come quella di Giannini, appunto. È andato avanti così, il prurito antanico, tra domande e risposte di quattro penne notevoli, per un'ora e mezza.

Un altro evento come questo si è svolto tra Francesco Giubilei e Francesca Schianchi, la mattina dopo, stessi abili arbitri, su cui però non possiamo dir molto, a meno di non copiare

e incollare notizie dalla rete. Tentativo che in tutta onestà non ci siamo sentiti di fare, confessando invece il fatto che, siccome il dono dell'ubiquità ce l'hanno solo gli dei, la voglia di svagarsi al mare in una bella domenica di sole (siamo a Livorno, non dimentichiamolo), era così tanta che i folli incontri in calendario hanno avuto la peggio. L'evento sarà stato ugualmente interessante e stuzzicante come un aperitivo, comunque, l'ora era quella.

Al Bar del Teatro, accanto all'entrata dei due luoghi consacrati al Festival, Teatro Goldoni e Goldonetta, si sono svolte le presentazioni dei libri pubblicati da diversi autori presenti, molti dei quali giovani: Brenda Lodigiani, Marcello Cesena, Luca Restivo, Chiara Galeazzi, Lia Celi e altri meno, come Cochi Ponzoni, cui abbiamo prestato maggiore attenzione in quanto, lo ammettiamo, evocatore di grandi periodi passati cui noi "di una certa" guardiamo con occhio umido. I libri suscitano interesse sincero anche in un paese che legge poco, ammettiamolo, e tutti questi volumi in tre giorni non possono che aver smosso curiosità e voglia di sfogliarli, anche grazie agli argomenti trattati in coerenza e leggerezza in questo Festival dell'umorismo. In Goldonetta altri formidabili *panel*, *live show* e *stand up comedy* (sic: i nomi stranieri non si declinano in italiano) con altri prodotti notevoli della satira. Che dire? Bisognava avere tempo per vederseli tutti e poter organizzare un servizio catering night and day per il pubblico, volendo anche happy hour inclusi nel prezzo. Che non si è mosso: da 2 o 3 euro a evento, a onor del vero.

Il Gran Galà Premio Antani di domenica sera è stata poi la giusta, pazza conclusione di un Festival del genere, con premiazioni controcorrente e uguali vincitori. Il prestigioso trofeo (una A giallona infilata su una spirale blu) è stato consegnato a personaggi tanto eccellenti quanto divergenti: Gianmarco Tognazzi, Paola Cortellesi, Sigfrido Ranucci, Rocco Tanica, Gennaro Sangiuliano, Marco Santin della Gialappa's, Pino Insegno *et alii*, alcuni in presenza, altri in collegamento. Tutto quanto condito con spassosi video sapientemente e satiricamente montati ad hoc e accurati o improvvisati – non si è capito – interventi musicali, dai magnifici Ridillo (vietato chiamarli band, anche se in effetti lo sono, valli a capire 'sti artisti). Al prossimo anno, speriamo. Qui Livorno, a voi Bolzano.

Antani. Comicità e satira come se fosse è un progetto di Fondazione Livorno. La manifestazione è realizzata in collaborazione con Comune di Livorno e Teatro Goldoni e si avvale del patrocinio della Regione Toscana. Produzione di Elastica, sponsor tecnico Del Carlo catering. www.festivalantani.it